

Il messaggio agli studenti in occasione della consegna dell'operatore d'oro

Don Patriciello: «Ribelliamoci alla connivenza»

«Sono qui per voi giovani. Per dire a tutti voi che siete straordinari e la maggior parte dei nostri ragazzi è spesso vittima di una minoranza di violenti. Io sono semplicemente un prete. E sono certo che se i preti fanno i preti e gli insegnanti fanno gli insegnanti, un modo per sconfiggere la criminalità esiste». Padre Maurizio Patriciello non va per il sottile, minimizza i convenevoli e le formule di rito e nell'auditorium del liceo classico Michele Morelli, prima di ricevere il 17esimo operatore d'oro dagli istituti superiori della città, coordinati dal ds del Morelli-Colao Raffaele Suppa, lancia un messaggio che ammutolisce la platea ed eleva a dismisura il livello dell'attenzione. «Avrete anche il diritto - tuona dal palco prima di scendere tra gli allievi a ri-

cevere il premio da due ragazzi disabili - di andare in piazza senza essere presi a colpi di pistola? E allora ribelliamoci. Noi siamo la maggioranza. Non possiamo accettare alcuna forma di connivenza». Parla senza battere ciglio lui che, da Caivano, e da una realtà ad altissimo rischio, è riuscito a far sentire la propria voce ovunque: «Un incontro può salvarci o rovinarci la vita - sottolinea Padre Maurizio -. Io posso dire di essermi salvato. Ma qualche amico caro l'ho perso per colpa della camorra. Ed il fatto grave è che il mafioso oggi porta la cravatta, parla bene l'inglese, mentre tanti ragazzi si ammazzano in un Sud senza diritti, per il quale dobbiamo combattere ogni giorno. Un Mezzogiorno che non ha diritto a una sanità dignitosa, dove i giovani sono



Sud e diritti Padre Maurizio Patriciello ha scosso le coscienze dei giovani vibonesi

senza lavoro e senza diritti, dove il male, talvolta, ha la faccia di un angolo di luce». Tra un dialogo e l'altro con gli studenti, le performance degli allievi, che gli consegnano anche un quadro nel quale dai fuochi di quella terra dalla quale egli proviene, nascono delle rose. Nel parterre, il presidente della Provincia Corrado L'Andolina, l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune capoluogo Vania Continanza, i rappresentanti delle forze dell'ordine per una giornata memorabile di riflessione, monito, impegno per dare il riconoscimento «ad un uomo di pace, punto di riferimento per i giovani che non cercano adulti perfetti ma persone credibili e appassionate».

to. fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA